

LE ISCRIZIONI DAL 1° SETTEMBRE. L'ANNO DI STUDIO ALL'ESTERO UTILE PER ACCEDERE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Intercultura, si riparte. Pronti 2.100 posti e 1.500 borse di studio

DI EMANUELA MICUCCI

Un intero anno scolastico, ma anche un semestre, un trimestre o un bimestre da trascorre all'estero in uno dei 65 paesi in tutto il mondo dove Fondazione Intercultura promuove i propri programmi di mobilità studentesca durante la scuola superiore. In palio per gli studenti interessati ci sono oltre 2.100 posti e 1.500 borse totali o parziali, tra quelle messe a disposizione dalla Intercultura e quelle sponsorizzate da aziende, enti, fondazioni o banche italiane, per i ragazzi più meritevoli e bisognosi di sostegno economico. Disponibili sul sito dell'associazione www.intercultura.it, il nuovo bando per i programmi scolastici 2018-19 si

rivolge agli studenti delle superiori nati tra il 1° luglio 2000 e il 31 agosto 2003.

Le iscrizioni si apriranno online dal 1° settembre fino la 10 novembre. Per gli studenti di cittadinanza non italiana è previsto che abbiano frequentato all'interno del sistema scolastico italiano almeno il ciclo delle medie e gli anni delle superiori fino alla candidatura (complessivamente 4/5 anni a seconda dei casi). Per tutti, poco dopo la scadenza delle iscrizioni, inizierà un percorso di selezione con lo scopo di valutare l'idoneità di ognuno a partecipare a un programma interculturale, in una famiglia, una scuola e una comunità sociale di un altro Paese attraverso una prova, colloqui individuali con i volontari dell'as-

sociazione, attività di gruppo con i ragazzi che hanno già fatto questa esperienza e un incontro con i genitori degli studenti. Per gli alunni che frequentano all'estero l'intero anno scolastico la normativa scolastica italiana riconosce la possibilità di accedere alla classe successiva senza ripetere l'anno.

Il Miur, infatti, nella nota 843/2013 ha chiarito che le esperienze di studio all'estero sono «parte integrante dei percorsi di formazione e di istruzione» e che sono «valide per la riammissione nell'istituto di provenienza». Inoltre, le esperienze di studio all'estero sono equiparate ai progetti di alternanza scuola-lavoro: per riconoscerle contano le competenze acquisite e il parere del consiglio di classe. Un investimento nel proprio futuro professionale.

